

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne il Domenica... Anno 1894... Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Concetti, Neurologia, Disbracciati e Ritardati... Cont. 25 per linea... Un numero arretrato Centesimi 10.

DALLA CAPITALE MORALE

(nostra corrispondenza)

Affluenza di forestieri - Il Commissario regio - La salute pubblica - Mode.

Milano, 11 settembre.

Dalle spiagge incantevoli dei laghi, dai paeselli brianzoni, da tutte le stazioni climatiche più raccomandate...

Nelle larghe arterie della città incomincia a circolare la vita consueta, alla quale le tante comitive di forestieri...

Alberghi e trattorie sono presi d'assalto, alla lettera; con l'affluenza il termometro dei prezzi sale sensibilmente...

A tanti il contrattempo di dover passar la notte a la belle étoile, non dispiace poi eccessivamente...

Ed è che, tutto all'improvviso, la temperatura abbia acquistata la freschezza autunnale...

Intere comitive, per trovare un po' d'alloggio, presero alleggerimento la via...

Le strade, assolate della simpatia cittadina, che accoglie in questi giorni anche il Re...

Peggio assai sono stati gli operai venuti in corporazioni e con le grandi facilitazioni...

All'Esposizione si fanno affari d'oro; gli esercizi inascano abbondantemente...

La venuta del Commissario regio, onorevole Adeodato Bonasi, ha fatto piacere a tutti...

Pippo Vigoni, che - dopo il compianto Balinzaghi - ha seduto sulle cose del Comune...

Alfredo da passioni, equo negli intendimenti, energico nell'attuarli...

Ieri il Re volle, trattenerne l'on. Bonasi - andato ad ossequiarlo a Monza - ad un pranzo intimo...

menti d'onore furono le condizioni municipali milanesi. L'interesse che ad esso prende il Capo dello Stato...

Si parlava di salute pubblica deficiente, facendo serpeggiare la voce di casi di colera...

Qualche solenne indigestione di angurie, forse - tanto d'anilina per costruirle rose, giacché anche i paesuelli...

E in una grande città come Milano la meda dev'esser maggiore, naturalmente.

Può affermarsi, invece, che, nelle debite proporzioni, è qui quasi vera la comica affermazione...

Poco sangue e troppi nervi, o almeno il predominio di questi nelle funzioni fisiologiche...

Effetti delle grandi città, che, se li producono, danno il modo di liberarsene, e dove, volendo, si può divenire più fiammatico d'un turco...

I numerosi accorsi all'Esposizione si persuadono ogni giorno che a Milano non si potrebbe star meglio...

La dea mora riposa, all'estremo dei suoi capricci e dei suoi volubili comandi...

È l'epoca, come ogni anno, delle piccole transazioni e dei facili adattamenti col buon gusto...

Mi spiego. Fa freddo all'improvviso, e su un'adorabile muso in seta liberty, view-rose...

D'altra parte, pur volendo e potendo confezionarne appositamente, sono fogge, anche nei figurini...

Così succede per tutto: in ogni modo, dato e concesso che fin quando vi saranno stagioni morbide...

Prevalgono, intanto, i colori chiari: avorio, bleu ciel, verde tenero...

Fogge complicate e ricche, colli altissimi con aggiunta di nodi e di rucches ampi...

Quanti peccati di desiderio non costano esse alle belle figlie di Eva! Egerta.

Una risposta esauriente

Alla nota dell'Osservatore Romano, che dichiarava affare di poco momento l'istituzione di una Prefettura Apostolica nell'Eritrea...

« Noi non ci metteremo a plitare con l'Osservatore sulla importanza della Prefettura apostolica eritrea. Se gli garba che si creda ch'essa non ne ha alcuna, né nel presente, né nell'avvenire, non potremo che stringerci nelle spalle...

« Tutti il più dovremmo meravigliarci che per una questione di al poco momento si sieno mossi, per mesi, cardinali e prelati, e i messi del Pontefice abbiano chiesto ed avuto abboccamenti così frequenti cogli uomini del Governo.

« Quanto poi al patriarcato di Venezia - la è questione di fatto - e quindi le interpretazioni dei giornali ci hanno poco da fare.

« Il Vaticano contestava al Re il diritto di nomina del patriarca di Venezia - ed oggi il patriarca entra in funzione nominato dal Re. « E quanto basta ».

Un'importante intervista con un ministro russo

Lo Czar vuole la pace e non seguirà mai la Francia in una guerra.

Mandano da Abbazia (Fiume) in data 10 corrente al Piccolo di Trieste, che un redattore del Berliner Börsen Courier ebbe in quel giorno un'intervista col ministro russo della Finanza, Witte.

« La politica della Russia è politica di pace; lo Czar vuole la pace per tutti e con tutti. Non c'è maggiore errore di quello, per cui si crede che la Russia sia disposta a rompere la pace per far piacere alla Francia, o a consentire che altri la rompa in suo nome. Se la Francia dichiarasse la guerra, la Russia non si troverebbe certo al suo lato, come non combatterebbe al fianco della Germania se questa si facesse iniziatrice o provocatrice di una guerra. In Russia si è convinti della sincerità delle intenzioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo, come non si dubita punto dell'amore alla pace dello Czar o dell'imperatore Francesco Giuseppe.

« Malgrado l'accordo perfetto regnante fra questi tre potenti monarchi, gli armamenti in tutti e tre i loro Stati continuano. Questo triste stato di cose dipende dal fatto che ciascuna potenza è obbligata a impedire che l'equilibrio venga turbato in suo danno; gli armamenti dell'uno portano per conseguenza quelli dell'altro. Così il rapporto tra la potenza militare dell'uno e quella dell'altro, resta invariato, e gli armamenti non hanno altro effetto che di consumare le forze vitali delle nazioni. La Russia però non può essere tenuta responsabile di queste condizioni, poiché non fu essa a dare la spinta a questa progressione di armamenti. Quale fortuna sarebbe per tutte le potenze, se potessero ridurre le loro spese militari alla metà! »

L'azione francese in Africa contro l'Italia e l'Inghilterra.

Mandano da Londra: « Qui nelle sfere politiche e diplomatiche si seguono con grande interesse le insistenze che si sono fatte dalla diplomazia francese presso il Sultano perché protesti energicamente contro l'occupazione italiana di Cassala.

« Da informazioni sicure e autorevoli risulta che i ministri turchi sono divisi su la questione. Alcuni opinano che, essendo la posizione degli italiani e degli inglesi nel Sudan identica, una protesta contro l'Italia ferirebbe anche l'Inghilterra. Altri sostengono che la Porta dovrebbe invitare gli inglesi a fare ricoprire Cassala dalle truppe egiziane; altri infine propongono l'invio a Cassala di un commissario ottomano, come ve n'è uno al Cairo.

« Consta inoltre che la Francia, dopo avere dato atto ufficiale all'Italia della

notificazione della protezione assunta sull'Etiopia, lavora con agenti equivoci per condurre Menelik ad un conflitto contro l'Italia e l'Inghilterra. Anche tali passi sono seguiti con attenzione. Non manca chi rievoca che, mentre la Francia pretende di volere la pace, lavora a Costantinopoli per provocare delle complicazioni o in Africa e in Europa, tanto più che all'azione sul Bosforo e a quella in Abissinia e al Cairo, essa unisce minacce contro l'Italia e contro la posizione dell'Inghilterra sul Nilo da Obok e dal Lago Tchéad. »

Un trattato fra Giappone e Corea contro i cristiani

Si ha da fonte autentica che il 26 agosto si firmò a Seoul fra il ministro del Giappone e il ministro degli esteri di Corea un trattato fra i due paesi in seguito alla domanda della Corea per tentare un'azione comune col fine di cacciare i cristiani dal territorio coreano.

Il trattato riafferma l'indipendenza della Corea e mira a dare maggiore sviluppo ai comuni interessi. Il Giappone si impegna di intraprendere delle operazioni di guerra sia offensivo che difensivo contro la Cina. La Corea dal canto suo farà tutto il possibile per facilitare i movimenti di truppe giapponesi e rifornirle di vettovaglie.

Il trattato vigerà fino alla conclusione del trattato di pace cino-giapponese.

IL PROBLEMA RELIGIOSO

Avendo pubblicato sull'importante argomento il discorso del Bovio e l'articolo del Panzacchi, riproduciamo ora dal Resto del Carlino anche i seguenti due scritti, il primo dei quali è indirizzato

A ENRICO PANZACCHI.

« Per quanta reverenza si debba a Ruggero Bonghi come uomo di meravigliosa versatilità d'ingegno, non credo che sia opportuno paragonare a lui Giovanni Bovio.

Luigi da me ogni idea di scendere alla personalità; ma sia anche lungi da Lei, egregio Panzacchi, il porre entrambi su un modesto gradino e più il confonderli sotto il nome di predicatori. Bonghi non ha trovato e vuol cercare - Bovio sa che per lui e per i pensatori « unica e sola è la religione della scienza ».

Pertanto nel primo è il vano proposito di « caricare insieme » ciò che ognuno deve avere come proprio individuale patrimonio: ei vuole la fede, ma una fede nuova; o non la trova ancora - nel secondo, il culto, il carattere, il premio è Scienza, e chiama la Scienza fede, perché la Scienza è religiosa, intesa questa come accordo comune nel sancire i diritti e i doveri desunti da un razionale concetto, che sia consono alle cognizioni costituenti il vario modo di intendere l'idea etica.

Ma la fede quale è quella che cerca Bonghi, non è questa: non ha perduto ancora il carattere di rendere innanzi e lei la mente umana sempre passiva come è stata fin ora in tutte le religioni, quindi non è Scienza che ci lascia soletti e coscienza di lei e di noi stessi, quando non solo l'abbiamo cercata, ma l'abbiamo trovata, facendola nostro patrimonio.

La via dunque è segnata - non occorre l'autorismo: c'è il faro che splende di vivida luce ed essa è la verità, alla quale tende la scienza. Ma prima che nella via incamminati, possiamo essere appagati dalla vista di esso faro, molto molto bisogna affannarsi. E a questo affanno dall'umanità che cerca appunto di arrivare là, ove tutto lesa scoperto, c'è un ostacolo.

Per ora è stretto il passo e non a tutti è lecito penetrarvi - ed occorri perciò la divisione naturale fra i pensatori e quelli che tali non sono. Ma dite voi, con apparenza di ragione, che è molto difficile il definire dove comincino e dove terminino quella famosa categoria di pensatori, senza riflettere che è appunto dalla coscienza di sé che noi attendiamo da ogni uomo la risposta. E quando si sentirà spontanea la confessione che non si ha scienza e si cerca fede, è allora che il Bovio parla e ammette non già un dualismo ma un parallelismo fra Scienza e Fede; quella

fede però che ci possa conciliare con le tendenze e col bisogno della modernità; il Cristianesimo che si evolve, non verso Lutero, ma verso l'umanesimo. Che se poi a ciò si voglia obbligarlo come inofficace sia il mostrare una via perché altri non la raggiungano sol perché, scettici, vorrebbero arrivare al punto ove un Bovio è arrivato, non temo rispondere che l'insigne uomo sapeva che la sua parola sarebbe stata reverentemente ascoltata non da chi insipientemente vuole, ma da chi sa di volere seguir la sua via, nella quale ci chiamerebbe tutti, perché ognuno si governasse colla scienza, se non sapeva che ad ottenerla non bastava il leggere sia pur la stupida coloratura del Bovio sulla cassotta di una carrozza e in un Caffè o anche a tavolino.

Se l'illustrato professore, seguace della teoria evolutivista, ad essa fa aggiungere la religione e dice che questa andrà via più perfezionandosi, ad oggi il cristianesimo non è ancora discostato; ma è stagnante il cattolicesimo, aggiungendo poi che lui non ha bisogno di credere, non tira già indietro con una mano quello che dà coll'altra, denota un fatto: che al difetto della scienza si possa supplire, senza amareggiare col cattolicesimo.

« E se è oggi l'uomo arrivato a tal grado di perfezionamento che il bisogno del simbolo è ancora, ma non fatto sentito, come per lo innanzi, perché non vorremo sparare la totale conquista della scienza? »

Se per altro non bisogna procedere a salti, ma gradatamente, e se è utile adottare un rimedio che supplisca alla deficienza della nostra specie nell'ordine morale e intellettuale, a Giovanni Bovio si fonda cuore, come a quegli che non è apostolo, né vuol esser tale, e quindi non ha bisogno di far credo o di liquidare gli aruspici, fingendo a desiderare ma che nel sereno imparziale suo giudizio, ci denoti i mali, ne risale alle cause, e queste cerca distruggere, per prevenirne i triadi effetti.

« E siccome il popolo riverente che accoglie docilmente ciò che gli viene ammonito, non è desiderabile, perché torneranno indietro e di molto nella via del progresso, non è già dovere del filosofo non mostrar la chiave dell'evangelio, ma il contrario.

« Se si ha la coscienza di non mistificare, si parli pur chiaro: la lenità non si rimproveri mai! Sigma ».

Ecco ora alcune osservazioni del prof. avv. Ugo Cochi, che rispondevano a un nostro avviso, assai esattamente quel giudizio che sull'arduo tema deve esprimersi quel semplice buon senso di cui la comune degli uomini è dotata.

« Data la natura del problema, che tutti interessa, dato che appunto il problema è stato posto di fronte al popolo, è vien discusso su dei giornali, ne scende per me come conseguenza che io, al pari di ogni altro per quanto oscuro cittadino d'Italia, possa qui esprimere e spaz'altro il sacro mio sentimento; e anzi, aggiungo (so qualche cultura possedessi per caso), che lo debba spogliatamente, non accettando altra guida fuorché così detto buon senso.

Il Bovio, in sostanza, trova che ai dotti la scienza tien luogo di fede, senz'ogno di simboli religiosi; ma agli ignoti, ma alle maggioranze, ma al pubblico, crede che una vera e propria religione sia necessaria; e, poiché non appagati dalla vecchia superstizione, fa voti caldissimi per una religione nuova (sia pure a base di cristianesimo), onde la morale pubblica esca più fortificata e più pura.

Al che il Panzacchi giustamente osserva (in sostanza sempre) che, pure ammettendo possibile la distinzione premessa fra pensatori e ignoranti, davvero si predica male assai questa religione nuova, allorché si comincia col dichiarare di non professarla!

Da bravi... ignoranti, esultiamo un po' i fatti.

La religione è appunto un fatto naturale, nei tempi e nei costumi primitivi, al modo stesso che naturale è poi l'atavismo, e come culto e come sentimento, delle diverse religioni formatesi; man mano che la civiltà progredisce e lo spirito indagatore dell'uomo non sente più freni ed ostacoli.

Ma indebolito per tal maniera, se non

distrutto, il senso religioso dei popoli — al che si prestarono e si prestano le religioni stesse per loro intrinseca deficienza — che mai si è sostituito finora?

L'evoluzione della psiche umana nelle nostre società non è ancora arrivata a tal punto che a tutti basti, quasi norma di condotta, la pura morale. Cosicché se vi hanno nature su cui la religione non esercita influenza alcuna — le nature profondamente perverse dall'uno lato, le nature profondamente buone dall'altro — riguardo al più peraltro il sentimento religioso è ancora tal coefficiente di moralità educativa, da doverci ad ogni effetto mantener vivo.

Mentre così si è adunque fatto il popolo, in genere, miserabile, senza farci prima tanto morale da non aver d'uopo di froni religiosi, e ciò specialmente in Italia, dove (senza rianzare le ragioni storiche, politiche, ecc. di questo fenomeno) si sa che l'indifferenza religiosa ha presa più facilmente che altrove.

Ed ora? Ora, al dileguarsi degli ideali più alti, all'attuffarsi dei sentimenti altruistici più generosi, al vedere irridersi a coloro che si adoperano pel pubblico interesse, al veder la pubblica e privata pace compromessa — ora s'invoca di nuovo una religione.

Ma quale?... Certo (fu detto) non può bastare il bandire una certa religione vaga e indeterminata per piccoli, in cui non si ha fede dai banditori medesimi: poiché i piccoli, poiché le masse a lor volta non vi potranno dunque aver fede. Da ciò non basta il dire: *Credete!* ma già dev'essere un *credo* quasi che si predica, se vuoi effetto veramente suggestivo su tutti od almeno sui più.

In attesa del verbo avvenire, in attesa almeno che naturalmente si vengano modificando, e purandosi, le religioni esistenti, sembra però a me (come ad altri forse) che si debba piuttosto cominciare dal non affettare od esprimere esagerato disprezzo per queste religioni imperanti, considerandole — fuor di ogni eccesso od intolleranza — del loro contenuto essenziale di dottrine etiche superiori.

E però vorrei che anche in Italia l'ateo, il delista, il cattolico, il protestante l'ebreo, professassero alto la loro opinione, e si portassero reciproca riverenza, e ciascuno si valesse della sua religione o dottrina pel bene di sé non soltanto, ma della società, del paese, e sopra tutto, pel rilevamento delle classi non fortunate: reietta l'ipocrisia irreligiosa alla pari della ipocrisia religiosa. E così vorrei che chi più sente e intende, e spesso resta dubbioso, non però agli altri comunicasse il suo dubbio; che chi non crede non togliesse agli altri di credere; o, per cercare il meglio (cioè la verità), non sostituisse al non bene (la cieca fede) addirittura un male: lo scetticismo volgare.

D'altronde, la scienza moderna ci spiega davvero tutti i misteri che ci circondano? E scienza è religione non possono per tal modo talor coincidere, o, almeno, non può nella vita alterarsi alla realtà dell'illusione, rendendoci la vita stessa men triste?

Rammento che Massimo D'Azeglio racconta nei suoi *Ricordi* come Vittorio Alfieri, tutt'altro che religioso, avesse però un giorno (a detta di tal signore) presa la comunione. E nota il D'Azeglio che, essendo il fatto vero, l'Alfieri doveva averlo compiuto certo senza nascondersi; ma ben si guarda — a a ragioni — di aggiungere spiegazione alcuna; né, tanto meno, censura di viltà o incongruenza, dinanzi a un atto che pur sarebbe stato assai strano: così egli rispetta il sacrario della umana coscienza.

Rispetto, rispetto, intanto; rispetto sempre al sentimento religioso esistente e prevalente; piuttosto che evocar nuovi simboli in cui per sé non si ha fede: e così il problema religioso in Italia s'avvierà pacificamente alla soluzione relativamente migliore; e così anche, sostanzialmente, la nobile aspirazione del Bovio e d'altri — di un elevarsi della pubblica morale per mezzo del sentimento religioso latente — meglio potrà attuarsi che non per modi che a ragione criticava il Panzocchi.

Questo il mio modestissimo avviso, come lettore del *Corfino*, e provvisto (salvo errore) di un poco di senso comune.

**Cognizioni utili.**  
Al succo del limone vengono attribuite le seguenti proprietà igieniche, delle quali però non si facciano garanzie.  
Il succo del limone purifica il sangue e lo rinfresca.  
L'uragano del continuo in estate, è ottimo preservativo contro la febbre.  
E se è constatato che, bevendone per due o tre mattine di seguito, la febbre cessa affatto.  
Il succo del limone preso tre volte al giorno una tazza di caffè nero, fa sparire i brividi e la febbre, ancorchè questa abbia resistito ad altri rimedi.  
Il tuorlo d'un uovo sbattuto e mescolato col succo di limone, glicerina, e di molte, contro le rancidini e i dolcetti di patto, se ogni matt'ora se ne prende un cucchiaio da caffè.

**La sifinge. Monoverbo.**  
**Do o mo**  
Spiegazione del monoverbo precedente.  
STRAGE (s. tra ge)  
Por finire.  
Merito e moglie hanno fatto una cura di bagni a Venezia, e stanno facendo i bagagli per ritornar al paese natio.  
La moglie è occupata a riporre in una ocaletta un certo numero di bottiglie vuote, ma non riesce a farle entrare tutte.  
Ad un certo momento s'impazientisce, e rivolta al marito, esclamando con convinzione: — Parabola, se si sono stiate qua' ora che sono vuote!  
Storicissima. *Penna e Forbici.*

Il Crelium è il principe dei saponi antisettici.

# PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

## Dall'Alto Friuli

Ecco la prima lettera del redattore della *Gazzetta di Venezia*, che trovasi in Friuli per studiare questa nostra importante regione.

Tarcento, settembre.  
Della strana ed interessante regione che da Scaiole s'innalza fino alle escole vette delle Alpi Giulie, ora salendo per poggi vari ed ubertosi, arrampicandosi a volta sulla roccia inaccessibile, emana un fascino da cui sono ammaliati e vinti il geologo, il naturalista, l'etnologo. I numerosi torrenti che gorgheggiano tra castani e vigneti, ora torbidi, ora placidi, ora spensierati impetuosi la roccia medesima — le valli ombrose e fertili dove le piantagioni vigorose s'intrecciano con tutta la forza della vergine natura — le cime ora erbose, ora brulle ed aride, rivelanti per ruderi e rovine grandiose passate — gli abitanti dall'indole feroce e dalla favilla dolce ed insinuante — costituiscono un insieme così vario, così strano, e talora così inesplicabile, che il povero viaggiatore rimane dapprima non caposo d'altro che d'una ammirazione spontanea e sincera. Poi, col delinarsi sempre più netto della topografia della ridotta vallata e delle gogaje superbe, incominciate a rendervi conto degli usi, dei costumi, della natura delle popolazioni, delle loro tendenze ed attitudini, e vi prende voglia di indagarne le origini, rivelatrici di certe proprietà di linguaggio e di carattere non comuni con quelle di altre, e notato subito un coraggio ed una tenacità indomabili, per cui nella nostra fantasia accoppiate l'ardire romano e la pertinacia teutonica. Badate al linguaggio e trovate frasi prettamente latine, come questa: *Tu stas in tantis miseris*, senza tener calcolo del nome stesso del paese: *Forum Julii*!

Ponete mente all'operosità di questo popolo, alla indole quasi esclusivamente propensa agli affari, al coraggio col quale sopportano i rovesci della fortuna, alla facilità con la quale il fallito d'oggi ridiventa in breve volger di tempo un benestante, ed allora ricorrerete con la memoria alle invasioni dei Goti che qui hanno lasciato le ultime propagugine, ai vescovi teutonici di Aquileja, ai principotti carizuti che hanno seminato i ben difusi picchi di merlate torri. E quando pensate che sopra Tarcento si estende un paese slavo, il quale, mentre l'istruzione obbligatoria lo va italianizzando, conserva ancora negli umili tuguri la lingua e la tradizione dei vecchi slavi, dovete convenire come per queste porte d'Italia siano passate, formandosi, delle schiatte assai diverse, e come ognuna di queste schiatte abbia lasciato a traverso i rivolgimenti successivi, traccia indelebile della sua venuta.

Dai fianchi del Ciampop, del Quarant, della Vetta Ambrosia, giù per la costa Taurinung, del Quel de Lanes, della Bernardia, scendono nei giorni di mercato i contadini sulla piazza di Tarcento. Il lunedì, il mercoledì, il venerdì, sono giorni di mercato; la domenica, specie la terza di ogni mese, riobblamano a Tarcento gli abitanti dei monti che le fanno corona. E vengono giù per i sentieri di capra, uomini e donne curvi

sotto il peso delle immani gerle cariche di fieno e legna, e recano sacchi di grano e frumento, e forme di cacio puorino, e pani di burro, e uova, e bestiame, e amerciano quei prodotti che li fanno vivere, senza vociare, con una certa dignità paziente e rassegnata che confina col fatalismo. Nella stagione buona è il morbo delle ciliege; in due settimane si raggiunge un giro di quaranta o cinquanta mila lire; vanno le ciliege grosse e della pulpa durissima, persino in Russia, e si conservano fresche nel lungo viaggio; e le castagne, le cui piante ricoprono larghe estensioni del verdaggianti declivi, costituiscono anch'esse una risorsa per questa paese che ritrae pure grandi vantaggi dalla coltura dei bozzoli.

Nelle Alande dell'Armettini e del Pividori sono giornalmente impiegate parecchie centinaia di lavoratrici che mandano poi il prodotto greggio ad Udine, d'onde si espande per le altre officine. I vigneti danno succhi eccellenti; sono specialmente famosi i vini di Ramandolo; il Verduzz, imbottigliato con molta cura, potrebbe figurare sulle mense di principi e di re. Il terreno all'intorno, vario per costituzione geologica, se non può dirsi specialmente benedetto dal cielo, produce però abbastanza per i bisogni del paese, e assai più produrrebbe qualora i proprietari non seguissero vecchi metodi ispirati ad incancellabili pregiudizi.

## Morto sul colpo!

Scrivono da Tarvis in data di ieri l'altro:  
«Ieri mattina verso le 8 ant. certo A. Vallas da Mittelbroth (distretto di Plezzo) milite in congedo del 20.° Battaglione Cacciatori di Tarvis, passando per la strada Raibl-Pretil, ubriaco d'acquavite, e tirandosi all'orlo della strada, precipitò al fondo d'un burrone spaccandosi il cranio, per cui rimase all'istante esadavero.  
Raccolto dai primi passanti fu trasportato nella cappella mortuaria di Raibl. Aveva 24 anni.»

## Pordenone, 11 settembre.

### Gioco delle palle — Per le feste.

Ieri si chiuse il gioco delle bocce che tenne per tre giorni i numerosissimi amatori in vivo interessamento.  
Va lodato il signor Meccia che ha saputo con tatto pratico disporre per bene ogni cosa, ed attirare anche dal circondario i più abili giocatori.  
Oltre furono i premiati dei giorni scorsi, che ieri si disputarono valorosamente la palma. Riuscì campione il giovane Toffoli Angelo di Porcia, fra gli applausi del numeroso pubblico; riuscì secondo il forte giocatore Piccinini di Visnò.

Intanto si è cominciata splendidamente la sottoscrizione per festeggiamenti, ed a titolo di curiosità vi trascrivo le cifre ed i nomi dei primi sottoscrittori, tanto perchè si sappia che a Pordenone si fanno le cose per bene.  
Famiglia Galvani L. 200 — Ditta Jenny Barbieri e C. 200 — Cav. Luigi Barbieri 50 — Ditta Carbonaro e Vega 100.

Il Comitato per le feste lavora alacremente, e per ogni singolo speltacolo haavi apposita Commissione.

## Tram a vapore fra Cervignano ed Aquileja.

L'Amministrazione della Società delle ferrovie friulane ha presentato al Governo il progetto generale per la costruzione di una linea per tramvia a vapore, a scartamento ridotto, fra Cervignano ed Aquileja.  
Le spese per la linea, che sarebbe di 8,43 chilometri, sono preventivate con 312,000 fiorini, quindi 37,011 fiorini per chilometro.

## Investito. Venerdì sera un signore di Gorizia reduce da Carmona, guidando una vettura, investì un ragazzino a S. Lorenzo di Mossa, cagionandogli varie ferite.

## Un bestemmiatore punito

Prossimo il Tribunale di Gorizia, l'altro giorno, Andrea Cleigoi fu Simone, da Salcano, d'anni 40, ammogliato, falegname, già punito, venne dichiarato reo del crimine di perturbazione della religione perchè con bestemnie e discorsi dimostrò pubblicamente disprezzo per la religione, o si basò per ciò 4 mesi di carcere duro inasprito.

## MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affrettissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'insertione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

## Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato  
Sede in S. Daniele nel Friuli  
Costituita con atto notorile 15 maggio 1897.  
Autorizzata con R. Decreto del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1897.  
Corrispondente della Banca d'Italia.

## Situazione dei conti al 31 agosto 1894.

VII Anno d'Esercizio.  
Attività.  
R. D. e valore metalliche L. 11,707.78  
Vaglia cambiali 523.72  
Effetti presso il Cassiere per la stagione 2,901.85  
15,033.35

Passività  
a 3 mesi o meno L. 129,133.20  
a più lunga scadenza 22,210.00  
Prontati all'onore — — — — —  
Effetti all'incasso — — — — —  
227,378.20

Effetti e crediti in sofferenza — — — — — (\*\*\*) 420.  
Effetti pubblici (a parziale garanzia Bontoria e Corrispondenza) 31,277.75  
Riparti 80,400.00  
Conti Correnti garantiti — — — — —  
Anticipazioni su ra pague di Titoli — — — — —  
Operazioni di credito agrario — — — — —  
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 264,777.11) 193.11  
Debiti diversi per conti da regolare 278.40  
Mobilità, Cassa forte, mobili, ecc. 1,700.—  
Spese di primo impianto 1,500.—  
Esattoria imposta diretta (in liquid.) 908.78  
Valore dei registri, stampati in sorte ed oggetti di cancelleria in magazzino 1,148.93  
L. 316,592.41

Depositi a garanzia anticipazioni — — — — —  
Depositi a garanzia crediti aperti 1,800.—  
Depositi dei funzionari a cauzione servizio 6,000.—  
Depositi liberi a custodia — — — — —  
Totale delle Attività L. 252,592.41  
Spese generali 4,501.74  
Tasse governative e comunali 847.50  
L. 257,941.65

(\*) Media degli effetti lire 189.678.  
(\*\*) Questa voce comprende tutto gli Effetti passati all'Ucniere per la redazione del protetto, quanto quegli consegnati al Procuratore per gli atti giudiziali.

## Patrimonio Sociale.

Capitale costituito da n. 2749 azioni nominative da L. 25.— ciascuna, possedute da Soci n. 1187  
Fondo di riserva ordinario L. 12,598.50  
Fondo di riserva straordinario 1,000.—  
13,598.50  
Fondo per oscillazioni valori 250.—  
L. 82,418.50

## Passività

Depositi a risparmio — cont. ed. tot. 180,218.92  
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 438,952.63) 80,263.68  
Creditori diversi per effetti all'incasso 900.—  
Creditori diversi per conti da regolare 23.90  
Fattoria imposta diretta — — — — —  
Assegni a pag. re — — — — —  
Azionisti conto dividendo arretrati 318.21  
Azioni conto dividendi in corso 1,176.02  
Depositi div. per depositi a garanzia anticipazioni — — — — —  
Depositi div. per depositi a garanzia anticipazioni 1,300.—  
Depositi div. per depositi a custodia di carica — — — — —  
Depositi div. per depositi liberi a custodia — — — — —  
Totale delle passività L. 847,856.18

Riconto portafoglio scario zero precedente a saldo utili 2,787.09  
Utili lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi 5,189.54  
L. 368,301.76

S. Daniele nel Friuli, 2 settembre 1894.

Il Presidente  
Dott. Giacomo Vidoni  
Il Consigliere di toro  
Simone Genitelli  
Il Direttore  
Giovanni Partoldi  
Il Sindaco di tutto  
Police Bianchi  
Operazioni

La Banca, tutti i giorni, esclusi i festivi: (Art. 25 dello Statuto) a) Fa prantati o sconta cambiali, warrant, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi; b) Fa prestiti all'onore; c) Fa operazioni di credito agrario; d) Accorda sovvenzioni contro pague di effetti pubblici, commerciali ed industriali; e) Apre conti correnti verso mallevateria di 2 o più persone benivole o di garanzia reale; f) Riceve depositi di numerario; g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi; h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alla lettera a, c ed e non potranno compiersi se non coi soci. (Art. 48) Emesse assegni a ricova cambiali per l'incasso. (Gli assegni vengono emessi su tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia o suoi Corrispondenti. Si rilasciano anche assegni pagabili nelle Piazze di Bellinzona, Berlino, Brno, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Moscovia, Parigi, Praga, Trieste, Troppau o Vienna).

(Art. 45) Provvede per depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'ossessione degli'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.  
Emette Azioni a L. 30.00.  
Acquista e vende valute estere.  
Saggio dello sconto e dell'interesse.  
Sconti fino a tre mesi al 5 1/2 %.  
Idem da tre a quattro mesi al 5 1/2 %.  
Prestiti fino a sei mesi al 5 1/2 %.  
Le rincossazioni fino a quattro mesi 6 1/2 %.  
Anticipazioni al 5 1/2 % fino a quattro mesi

contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.  
Idem al 5 % fino a sei mesi idem idem.  
Idem al 5 % fino a quattro mesi su altri valori.  
Idem al 5 1/2 % fino a sei mesi idem.  
Depositi a risparmio lib. al 5 1/2 %.  
Idem vincolati a sei mesi al 4 1/2 %.  
Idem vincolati ad 1 anno al 4 1/2 %.  
Offinorendi sono nelli da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.  
Provvisori per assegni sulle principali piazze d'Italia.  
Per assegni da L. 1 a L. 100 L. 0.25. Per ogni L. 100 o frazioni successive L. 0.05. Provvisori da convenirsi per le piazze estere.

# UDINE

(La Città e il Comune)

**La revisione delle liste elettorali, e il Ministero.** Scrive la *Tribuna* che al Ministero dell'Interno sono pervenuti, da un centinaio di Comuni, ricorsi contro la Commissione comunale incaricata della revisione delle liste elettorali, che, a detta dei ricorrenti, procede alla revisione stessa in modo assolutamente arbitrario, e contrario allo spirito della legge.

Il Ministero ha risposto che non aveva veste per intervenire, la legge avendo disposto che contro le decisioni della Commissione comunale vi sia l'appello alle Commissioni provinciali, e che contro le decisioni di queste vi sia ricorso alle Corti di Appello, che giudicano inappellabilmente.

Sappiamo però — aggiunge il citato giornale — che al Ministero dell'Interno si reputa assolutamente contrario allo spirito della legge, tanto la decisione delle Commissioni comunali contraria al diritto elettorale degli inscritti in virtù dell'art. 109; quanto la pretesa delle Commissioni che i vecchi inscritti come esercenti una professione libera, debbano dar prova, nei modi prescritti dalla legge, di essere alfabeti. Il Ministero crede, che, avendo la legge nuova escluso il carattere della notorietà, le Commissioni debbono limitarsi, quante volte sorga nell'animo loro un dubbio, a richiedere all'elettore un certificato facente prova della qualità in virtù della quale venne iscritto.

Osserviamo che la Commissione del nostro Comune, nella sua prima riunione del 1 corrente, deliberava — però con soli quattro voti favorevoli contro tre contrari — di attenersi appunto ai criteri, che la *Tribuna* dice esser quelli del Ministero.

## Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 24 settembre 1894 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

### In seduta pubblica

1. Comunicazioni relative al Legato di Toppo-Wasserman.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'approvazione di un nuovo riassetto del Conto Consuntivo 1893 del Tesoriera provinciale.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'iscrizione in bilancio alle partite di giro — anticipazioni e rimborsi — della somma di L. 50000.00 per provvedere all'incasso e pagamento di un importo dovuto dallo Stato alla Società Veneta.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di un sussidio di L. 200.00 ai danneggiati dal terremoto in provincia di Catania.
5. Bilancio preventivo 1895 dell'amministrazione provinciale. (La relazione della Deputazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 13 agosto 1894 — oggetto 6).
6. Parere sul trasferimento della sede municipale di Prato Carnico.
7. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Lestizza del Legato Saccomano a favore dei poveri della parrocchia di Basaglitapenta.
8. Parere sulla domanda del Comune di Montersale per separazione dal mandamento di Arzano ed aggregazione a quello di Maniago.
9. Pagamento al Comune di S. Vito al Tagliamento dai sussidi arretrati per la scuola di disegno.

## Legato D'Orlandi.

La Giunta provinciale amministrativa non approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Udine circa il legato D'Orlandi, dichiarando doversi capitalizzare il capitale delle lire 500.

## Società di tiro a segno.

La Presidenza avvisa che i soci che desiderano di cessare da tale qualità, devono presentare opportuna domanda entro il corrente mese, senza di che saranno ritenuti come soci anche pel venturo anno.

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**  
Settembre (1890) Sentenza di morte pronunciata dal Gasalido e dai Giurati della Badia di Moggio, contro Endriaco e Passarini di Trissana, per omicidio, furto, incendio, e molti malefici.

Un pensiero al giorno.  
Non bisogna scegliere per moglie che la donna che si sceglierebbe per amico s'ella fosse un uomo.

Vita militare. Il Bollettino Militare di ieri reca che Casu, furiere al 26. reggimento fanteria è promosso al 19. fantaria; Formentini, capitano donabile ad Udine, è trasferito a Piacenza; Ricca, capitano donabile a Genova, è trasferito ad Udine.

Società operaia generale. La presidenza della Società operaia, ha pubblicato il seguente manifesto:

L'iscrizione dei partecipanti alla gita sociale che dovrà effettuarsi nel giorno di domenica 16 corrente, si chiude definitivamente giovedì 13 and. mese.

Si porta a conoscenza dei soci tale decisione, invitando coloro che si hanno preannunciato ad effettuare il versamento della quota di partecipazione in lire 6; e quelli che ancora non si avessero i scritti ed intendessero di prendere parte alla gita, a ritirare dall'ufficio sociale o dai collettori a ciò delegati, la tessera di riconoscimento.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano ancora le adesioni al Congresso.

ESAMI

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti:

Componimento italiano, mercoledì 3 ottobre. Versione dal latino in italiano, venerdì 5 ottobre. Versione del greco in italiano, lunedì 8 ottobre.

Queste prove, fatte nell'una quanto nell'altra sessione cominceranno alle 8 di ciascuno dei suddetti giorni.

Gli esami di licenza ginnasiale presso il R.R. Ginnasio di Udine, e Cividale cominceranno nel 10 ottobre, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso il R.R. scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 1 ottobre, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva direzione.

Gli esami di ammissione alla 2. 3. 4. 5. ginnasiale, alla 2. 3. liceale, alla 2. e 3. classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di posticipazione e di riparazione dal 1. al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale e agli esami di ammissione ad una delle predette classi del Ginnasio e del Liceo, deve farsi non più tardi del 15 settembre.

Presso le R.R. Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natissone, avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella R. Scuola normale femminile superiore di Udine, gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa Scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. Scuola normale maschile inferiore di Sacile, danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola normale femminile di San Pietro al Natissone, gli esami magistrali sono di grado superiore per le allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore (tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato).

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre Scuole nei giorni seguenti: Lunedì 1 ottobre ore 8 ant. — Componimento italiano; Martedì 2 id. id. — Scritto di pedagogia; Mercoledì 3 id. id. — Saggio di disegno, ore 3 pom. — Saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna Scuola nei giorni che verranno indicati dalle Commissioni esaminatrici. Gli esami per conseguire la patente di grado superiore consistono delle stesse prove, estese però anche alla materia del terzo anno del corso normale.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle Scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 centesimi, uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda i certificati ed osservare le altre norme di cui l'avviso emanato dal R. Provveditorato agli studi.

Per gli scolari. Il signor Alfredo Pagnutti, abitante in via Tiborio Deciani (ex-Cappuccini) n. 107, impartisce lezioni e ripetizioni durante l'anno, a modici prezzi da convenirsi, ad alunni delle scuole elementari e tecniche.

Ancora l'opuscolo del co. N. Mantica

La cosa detta in questo opuscolo circa i forni rurali hanno provocato una risposta del signor Giuseppe Manzini in difesa di quella istituzione, che pubblichiamo giorni sono; ed oggi ci viene mandato un secondo articolo da altra egregia persona che invece d'accordo col conte Mantica e nella questione dei forni e nello altro trattato nell'opuscolo medesimo.

Alla flora requisitoria del conte Mantica contro una circolare prefettizia, noi non abbiamo potuto dare che una rapida occhiata, cioè senza compulsare cifre ed accertare dati numerici — fatica per la quale ci mancherebbe il tempo anche se ne avessimo la volontà — ma abbiamo visto abbastanza per poter dire che se contiene delle cose vere e buone, egualmente anche dei voli di un pessimismo, che sembra pessimismo per progetto, e che nemmeno i numeri accuninati nelle tabelle statistiche riescono sempre a giustificare.

D'accordo col conte Mantica che dalla burocrazia si guastano molte cose, che basterebbe lasciar andare da sole perché andassero lisce, a che la smania del teorizzare colle innumerevoli circolari, vana e sovachia spesso il criterio dell'opportunità nell'operare; ma da questo al cataclisma, all'opertura, che a scettro il conte Mantica ha sconvolto tutti i rami dell'amministrazione pubblica, a noi sembra che ci corra qualche distanza.

La soverchia fede nelle cifre — che nel conte Mantica vorremmo dire giunta al grado di bigottismo — fa del resto che esso pure cado nell'errore di quell'assoluto in teoria, che col suo opuscolo rimprovera così apparentemente alle prescrizioni prefettizie in materia di sanità pubblica.

Rico p. e. che agli si sente tentato di suggerire ai Comuni il licenziamento dei medici condotti (pag. 12), perché nel decennio 1871-80 due Comuni del Distretto di Tolmezzo, sprovvisti di medico, ebbero mortalità inferiore in confronto della mortalità di tutto il Distretto medesimo; e perché altrettanto avviene nel decennio 1881-90 in tre Comuni del Distretto di Cividale. Il conte Mantica è un simpatico gentiluomo, colto e studioso, ammirabile pel coraggio da paolina antico col quale si caccia nei giugnepri delle statistiche irte di cifre, per scoprire la verità delle cose, ciò che non riesce sempre nemmeno a lui; egli è inoltre grandemente oncomabile per la franchezza rude del linguaggio, cosa invero rara ai nostri giorni anche fra quelli che, come il conte Mantica, arrisolvano poco o nulla a parlar chiaro in pubblico. Anche per queste sue belle qualità, dunque, noi auguriamo al conte Mantica lunga vita e salute perfetta; ma siamo certi, che, appena egli si accorge di avere il polso alterato e la lingua sporca, manda subito a chiamare il dottore, anche se due Comuni del Distretto di Cividale e tre di quello di Tolmezzo, hanno creduto per alcuni anni che fosse meglio farne senza.

Ma, noi ci rifiutiamo troppo per un semplice cappello che volevamo fare all'articolo mandato oggi da egregia persona, e che qui sotto pubblichiamo. Vogliamo dire però ancora che il conte Mantica non ha bisogno che sieno gli insegnamenti come ai Comuni — specialmente in materia d'igiene e d'istruzione — sia necessario dondare molto per ottenere poco... e spesso niente; ciò che può in qualche modo giustificare il moltiplicarsi e ripetersi delle circolari prefettizie, anche se colle prescrizioni delle quali sono messaggiere, vanno un poco, come si suol dire, in epico.

Aggiungiamo finalmente, e per concludere, che se i mali che l'egregio autore enumera ed accompagna con fosche profetie, nella chiusa del suo opuscolo, fossero proprio l'espressione esatta di uno stato di cose vero e reale, nella qualità e nella misura, non ci resterebbe altro che spegnere i noccoli e dire: Buona notte, Italia mia! Per te non c'è più salute né redenzione!

Tanto più che a questi mali l'egregio conte non sa trovare altro rimedio che la Corona, cioè un'astrazione, in un paese come il nostro retto a forma costituzionale, dove il Re regna o non governa.

Ciò premesso, ecco l'articolo:

«La circolare prefettizia n. 104 del 1893 sulle « bonifiche, canali artificiali, condotte metliche, forni rurali e pellegria », ha offerto occasione al co. Mantica di pubblicare nel Boll. dell'Ass. Agr. Friul., e quindi di stampare a parte, con una aggiunta, in opuscolo indirizzato ai sindaci della Provincia, un lavoro importante e diligente, corredato da tabelle statistiche accuratissime, che merita di essere esaminato attentamente dagli amministratori e da quanti si interessano al benessere pubblico.

In affari d'igiene, le esagerazioni sono nocive, perché portano spreco di danaro

e discreditano all'igiene stessa. Teorizzando astrattamente, senza tener conto delle circostanze di fatto, si può giungere ragionando fino ad impedire il funzionamento della vita cittadina, per dar la caccia al microbo. Viceversa si trascurano misure ed opere importanti, che hanno una decisa influenza sulla sanità pubblica.

Il Mantica rileva il poco che si è fatto in Friuli per le bonifiche; l'insufficienza dell'opera dell'Ufficio del Genio Civile Governativo, che compilo, girando i Comuni in carrozza, l'elenco dei terreni da bonificarsi, limitandosi a 5120 ettari in sette Comuni, e dimenticando la vasta estensione di terreni paludosi situata nella località più abitata di Castions, Talmassous e Gonars, lungo la linea delle sorgenti.

Teoricamente la circolare è giunta a dimostrare financo che il Canale Ledra è dannoso perché è un veicolo di infezioni per la parte di Provincia da esso bagnata. Diffatti sta scritto nella circolare (pag. 237), che « le acque di tali canali artificiali, peggio assai di quelle dei torrenti e dei fiumi friulani, (si vorrebbero forse sopprimere anche i torrenti ed i fiumi?) passando attraverso i nostri orti ricevono ogni sorta di immondizie e ristagnano senza confronto le più pericolose acque di tutta la provincia ».

« Il completo risanamento del Friuli si raggiungerà allora che si sarà giunti a liberarsi completamente per l'uso potabile e delle acque correnti e di quelle dei pozzi comuni, specialmente pubblici (pag. 240), adottandosi invece i pozzi artesiani » (pag. 241).

Se anche giusto, secondo le teorie igieniche, questo è un esempio dei paradosi a cui può condurre la scienza quando fa divorzio da ogni senso pratico. Ben lo dimostra il Mantica ricordando le pressioni ufficiali fatte per l'esecuzione del Ledra, anche dal punto di vista igienico, e mettendo in cifra il miglioramento economico e sanitario verificatosi nei Comuni dopo che vennero bagnati dal Ledra; Comuni dove tutto l'abbveraggio del bestiame, la pulizia delle famiglie, l'insuffimento degli orti, o talvolta la stessa polenta, si faceva coll'acqua dei fessi o del patrio stagno raccoglitore dell'acqua piovana, di cui esistono ancora esempi anche nei paesi fiancheggiati dalla tramvia Udine-Sandaniele. E i pozzi artesiani si possono forse fare dove si vuole?

Il co. Mantica dimostra nuovamente con cifre non essere esatti i risultati igienici ottenuti mediante i famosi forni rurali, vantati nella suddetta circolare, basandosi a dati erronni, poiché risulta che il miglioramento igienico, sia pur casualmente, è maggiore nei paesi che non li possiedono.

Esista difatti uno studio recente della Deputazione provinciale, il quale evidentemente dimostra che la diminuzione della pellagra non corrisponde alle cifre espresse dal Mantica, e ritenute per vere dalla circolare in questione.

A nessuno potrebbe venire in mente di avversare l'istituzione di forni da pane sociali, municipali o privati specialmente in quest'anno, che il frumento avrà il prezzo su per giù del granoturco, sarebbe da augurarsi che il consumo di questo nobilissimo cereale aumentasse, e non tanto sotto forma di pane bianco, che è pane di lusso, come ben osserva il co. Mantica, quanto di pane di tutta farina, che è veramente il pane meglio nutritivo.

Sarebbe però tempo ormai che questa faccenda dei forni rurali finisse, perché, se sono vere le conclusioni in argomento della Commissione nominata dall'Associazione Agraria Friulana, i dati della Deputazione provinciale e le recenti deduzioni del co. Mantica sulla base delle tabelle da lui presentate, i forni « enle a sé », in mano del Sindaco o del parroco, costituirebbero un falso impiego del danaro dei contribuenti mediante i sussidi governativi e provinciali, e l'attenzione pubblica si troverebbe rivolta ad un falso obiettivo, e distratta dal provvedere a bisogni ben più importanti.

Raccomandiamo la lettura e l'attento esame dell'opuscolo del co. Nicolò Mantica, ed il confronto delle cifre di lui esposte, con quelle del signor Giuseppe Manzini, fervente apostolo dei suddetti forni.

Ringraziamento. Il sottoscritto Santese veterano della Parrocchia Santuario della B. V. delle Grazie, nella sua bon avanzata di anni 79, era affetto di una risipola al piede destro, che degenerata in cancrena insidiava alla sua esistenza. Dopo l'aiuto della divina Madre, esso riconosce la sua perfetta guarigione dalla scienza e dall'opera dell'on. cav. dott. Carlo Marzuttini, il quale di propria mano si è prestato assiduamente a curare l'orribile piaga fino alla totale scomparsa. Di conseguenza si sente esso in dovere di esternargli pubblicamente la sua riconoscenza, e protesta che non trova parole suffi-

cianti per tribuargli i meritati elogi. Il cielo lo rigulerdoni prosperando ampiamente nella sua carriera al salutare all'umanità sofferente.

Udine, 11 settembre 1891. Alessandro Marchi

Comunicato (\*) Per Udine.

Il sottoscritto, in risposta alle maligue insinuazioni a cui fu fatto segno nel giornale La Patria del Friuli di lunedì 10 corr.; convinto che seguitando la polemica sui giornali si finirebbe per annoiare il pubblico, al quale certo poco può interessare se i tipografi della « Cooperativa » furono sì o no assicurati da Campaner che essi sarebbero stati pagati anche in caso di sequestro del Numero Unico da lui ordinato perché venga stampato, diffida con il presente i suddetti tipografi della « Cooperativa » a portare la vertenza dinanzi un tribunale più decisivo di questo, diversamente si riterrà in diritto di considerarli quali impostori.

Francesco Campaner.

(\*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

La Compagnia Fabbricante « Singer » si prega rendere nota alla sua numerosa clientela, di aver nominato suo ispettore viaggiatore il sig. de Puppi conte Guglielmo di Cividale, con sede in Udine presso la Succursale Via Cavour N. 23, alla quale si potrà rivolgersi per qualsiasi commissione o riparazione di macchine a cucire.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali o tecniche, che avessero da riparare esami. Rotta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuole elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione. N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affiliati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

NOTA-BENE

L'acqua di Gleichenberg « Johannsbrunnen » ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Paris, prof. P. Penati ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve.

trovansi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale presso Pico & Zavagna Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, ore 9, ore 15, ore 21, ore 3. Rows include temperature (max 21.0, min 8.2), wind direction (NE, N, S, E), and other meteorological data.

Temperatura (massima) 21.0 (minima) 8.2. Temperatura minima all'aperto 8.5. Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti 1° quadrante l-talia superiore - Cielo vario

L'impressione a Roma per il discorso Crispi

Ciò che avrebbe detto il Papa. Telegrafano da Roma, 11, alla Sera: « Il discorso tenuto dall'on. Crispi a Napoli fu conosciuto l'orsera tardi per il suntuo datone dalla Tribuna, e produsse una grande impressione. »

Oggi continuano animatissimi i commenti, sui quali domina un senso di meraviglia. Da parecchi si ricorda che anche nel 1887, l'on. Crispi tentò un modus vivendi col Vaticano, non riuscito, si disse per l'interomissione della Francia.

In generale però l'impressione è buona. Ho voluto conoscere come quel di scorso sia stato accolto in Vaticano. Una persona che avvicina il Pontefice mi ha assicurato che Leone XIII ne ha provato un grande piacere. La formula « con Dio e col Re per la Patria », è stata accolta benevolmente.

Il Papa commosso avrebbe esclamato: « Le nostre preghiere sono state esaudite. Il nome di Dio incomincia ad essere ricordato nella solennità ufficiali! »

I giornali commentano in varie guise il discorso: i clericali pubblicano articoli agrodolci; il Folchetto dice che l'appello di Crispi alla religione viene fatto in nome della difesa sociale o non per una conciliazione politica; il Diritto dice che Crispi fu mosso da un sentimento nobilissimo, perché tale è l'favore l'unione di tutte le forze morali per resistere all'invasione di una grave intarra sociale; l'Opinione, l'Italia, il Popolo Romano, approvano; la Tribuna ritiene che il Dio invocato da Crispi sia quello di Giuseppe Mazzini e non quello del Vaticano. Chiude a Crispi delle leggi sociali nella presente vita e non rassegnazione e giustizia nel regno dei cieli; la Riforma non esprime alcun giudizio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nuova legge sul reclutamento

Roma 11 - L'esercito assicura che la nuova legge sul reclutamento abolirebbe i consigli di leva e sopprimerebbe la seconda categoria in ficando la ferma a tre anni. Leverebbe inoltre l'estrazione a sorte.

Spedizione francese ad Madagascar

Parigi 11 - Secondo la Petite Republique una spedizione militare ad Madagascar sarebbe decisa nel caso in cui la missione di Lemyre-de-Villers fallisse.

Due brigate, comandate dal gen. Borgnis-Desbories, vi si invierebbero.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 settembre 1894.

Table of market prices for various goods including grain (Grani), oil (Pomace), and other commodities. Columns include item name, unit, and price.

Pollame

Table of poultry prices for items like Capponi, Galline, Polli, etc.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 settembre 1894.

Table of stock market data for Udine, including various securities and their prices.

Tendenza buona. ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Acqua della Fonte di Königbrunn vedi avviso in 4. pagina

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cent'anni di successo

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**  
da prendersi a bicchierelli, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori  
Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Regia Veneta 1891 in Venezia  
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,  
droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.  
Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione  
di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

**N. DE MARINI E C.**  
GENOVA - Piazza del Campo, 6 - GENOVA  
Guardarsi dalle contraffazioni.

VOLETE LA SALUTE??



**BEVETE IL FERRO-CHINA-MILANO**

Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e dalle cisterne? So avete cura della salute, a queste sostituite l'Acqua di Nocera Umbra, battericamente pura, ed a buon mercato.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPO PAGLIANO depurativo di sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Ver. Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori possibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta farebbe la nostra più offrire, come fece anni noi **DIRETTORE MILA** **LIBRE** a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smentire le menzogne asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano di ingannare il Pubblico.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente



Marca Gallo

## L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO  
Vendesi da tutti i Droghieri.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 2.00	O. 8.05	O. 2.00	O. 8.05
O. 4.00	O. 9.10	O. 4.00	O. 9.10
M. 7.00	O. 10.14	O. 7.00	O. 10.14
D. 11.35	O. 14.15	D. 11.35	O. 14.15
O. 18.30	O. 18.30	O. 18.30	O. 18.30
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.51	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.05

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parto da Pordenone.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 18.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 5.55	O. 6.50
D. 7.55	D. 9.09
O. 10.40	O. 14.89
D. 17.09	O. 16.65
O. 17.55	D. 18.57

Calcolanze - Da Pordenone per Venezia alle ore 10.12 e 18.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 14.32
O. 17.26	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 15.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 2.55	O. 5.39
O. 8.01	O. 8.10
M. 15.42	O. 16.45
O. 17.50	M. 17.40

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 5.00	O. 5.50	R. A. 5.32	O. 6.22
R. A. 11.20	O. 12.05	R. A. 11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	O. 15.35	R. A. 13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	O. 19.02	R. A. 18.10	S. T. 19.20

## ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Montecatini** presso Rohitsch (Stiria) detti anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa li fa: raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o non così certificati di primarie notabilità medica fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominici di Napoli ed il Prof. Gotheb di Graz e F. a caso Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Distributrice Dotta** - Via Paolo Cucciani, Dopo fo all'ingresso in Udine - Suburbio Aquilone.

**Fratelli DORTA**

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 161

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

### TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

### TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

### CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.